

Lettera da Aleppo n. 14 – pace fragile

10 ottobre 2013

(traduzione di OraProSiria)



Un fragile status-quo regna in Aleppo nelle ultime settimane , in concomitanza con la decisione di sospendere gli attacchi aerei che si sarebbero dovuti infliggere a noi per "punire" il regime che aveva usato armi chimiche .

Voler "punire" il regime uccidendo giovani soldati di leva (che si trovano sui siti di destinazione) o civili (con le cosiddette bombe intelligenti che spesso mancano il loro obiettivo , come abbiamo visto altrove) e bombardando le infrastrutture già in gran parte distrutte da due anni e mezzo di guerra! Che stupidità! Gli Aleppini hanno trovato grottesca questa farsa e , in altre circostanze , avrebbero riso . Come se la crisi siriana fosse iniziata con le armi chimiche, e con la loro distruzione sarebbe finita... Fortunatamente l'accordo , che ha salvato la faccia dei guerrafondai occidentali, sembra essere l'inizio di un processo di pace negoziata. Dunque, dopo questo accordo , non c'è quasi nessuna azione militare in città se non il suono continuo , ma distante, dei cannoni da una parte e le battaglie in atto nelle campagne tra i gruppi armati ribelli , mentre il gruppo islamista più estremista ha preso il sopravvento e sta procedendo all'esecuzione di leader dell' ESL .

Per quanto riguarda la vita di tutti i giorni in Aleppo , è meno difficile di prima . C'è ancora il razionamento di acqua, luce e pane , ma sembra che gli Aleppini si siano abituati a questo stato di cose e hanno organizzato la loro vita di conseguenza. Gli sfollati che avevano cercato rifugio nelle scuole sono state evacuati e le scuole sono state aperte .

Siccome il blocco dei rifornimenti dura da 3 mesi a questa parte, è diventato meno doloroso con una nuova attività : " maabarji " = colui che attraversa il Maabar o il punto di passaggio tra le due aree . I ribelli , che hanno imposto il blocco , lasciano passare i pedoni (a migliaia ogni giorno e in 2 direzioni) . Essi consentono loro di prendere con sè dei piccoli sacchetti di plastica neri che possono portare con le loro due

mani (è vietato introdurre i beni sui camion). Così ogni persona rientra in città fornita di un sacchetto di 1 kg di pomodori , un altro di cetrioli , un terzo di uva, ecc Una volta ad Aleppo , il maabarji consegna le borse a un socio e riattraversa per ritornare con altre borse . E poichè 1 kg più 1 kg possono fare decine di chili , tutte le strade di Aleppo sono invase da bancarelle di mercanti , che fanno provviste dai maabarjis che vendono i loro prodotti a prezzi esorbitanti a causa del numero di intermediari e delle tangenti che devono pagare a coloro che piantano la barriera di attraversamento . Il rifornimento è diventato, per le bande armate, un business molto redditizio . Ma i 2 milioni di Aleppini , già impoveriti dalla guerra , pagano i prodotti 5 volte più cari rispetto agli stessi prodotti che sono al di là del Maabar . La maggior parte delle persone viaggia a piedi. Il traffico automobilistico è molto difficile perché i marciapiedi sono gremiti di mercanti, con la carreggiata dei pedoni e le auto a zig zag tra di loro.

Benzina, olio e farina sono ancora vietate da far attraversare . Ho potuto riempire il serbatoio del mio generatore di 1000 litri di carburante che il maabarji ha fatto passare, in diversi passaggi, in 100 sacchetti di plastica trasparente da 10 litri ciascuno, facendoli figurare come aceto !



Siamo stati senza telefono per 3 settimane e siamo senza Internet da 6 settimane e il blocco delle persone è in vigore da 45 giorni : nessuno può entrare o uscire da Aleppo senza rischiare la vita. Ci è stato promesso un miglioramento con l'apertura di una nuova strada che dovrebbe bypassare le aree nelle mani dei ribelli e attraverso la quale sarà inviato tutto quello che manca e permetterà agli abitanti di viaggiare.

Le nostre attività con i Maristi Blu e Orecchio Dio continuano al meglio.

Abbiamo deciso all'inizio di settembre di sistemare nella città le famiglie degli sfollati fuggiti da Jabal Al Sayde che si erano rifugiati a casa nostra fuggendo dal loro quartiere che era stato invaso dai ribelli il Venerdì Santo. E questo per due motivi : abbiamo sentito che era il momento per queste persone di vivere in famiglia, mentre sono rimasti con noi per 5 mesi in dormitori separati e poi la casa dei Maristi è lontana dalle scuole dei loro figli , così abbiamo ritenuto che con l'anno scolastico sarebbe meglio che vivessero nei pressi delle scuole dei bambini , lo scuolabus non esiste più. Abbiamo pagato loro l'affitto (per 6 mesi), in piccoli appartamenti ammobiliati (in modo rudimentale) che avevano trovato .

Dal 1° ottobre, abbiamo organizzato il nostro lavoro e le nostre attività intorno a due assi:

Attività di soccorso:

Il nostro programma per aiutare i profughi di Jabal Al Sayde continua. Il 14° Cesto della Montagna (Sallet al Jabal = paniere alimentare mensile) è stato distribuito a 300 famiglie venerdì 4 ottobre. Una distribuzione di abbigliamento invernale (i nostri sfollati avevano lasciato a fine marzo i loro appartamenti portando con sé solo i vestiti che indossavano in primavera) è prevista per la fine di ottobre. Ai primi di novembre, daremo loro scarpe e le bombole di gas (essenziale per la cucina). Offriamo materiale e libri scolastici per i bambini. E non dimentichiamo neanche i nostri protetti del quartiere di Midan che ricevono anch'essi un paniere alimentare mensile. Portiamo ogni mezzogiorno il pasto caldo a 250 persone in stato

di bisogno. E noi continueremo il nostro progetto " Vittime di guerra ", per il trattamento gratuito dei civili colpiti da atti di guerra che non hanno i mezzi per farsi curare a proprie spese.

Attività didattiche:

Ora che i nostri locali sono nuovamente disponibili con la partenza dei nostri sfollati, per ritornare alla missione principale del carisma marista che è l'educazione dei bambini, soprattutto i più svantaggiati, abbiamo sviluppato le nostre attività educative per soddisfare le enormi esigenze create dalla guerra. " Imparare a crescere " si è ampliato e ora ha un fratello gemello. Si occupa della cura di bambini in età prescolare, di età da 3 a 6 anni, attraverso l'istruzione, la formazione e la salute. Il progetto iniziale continua per tutto il pomeriggio dalle 15h alle

19h con 55 bambini provenienti da famiglie povere e di sfollati. Il nuovo progetto si svolge ogni mattina dalle 09:00 alle 12:30 con 100 bambini di famiglie sfollate dalle scuole. In parallelo, la mattina, parte un nuovo progetto " Voglio imparare " rivolto a 50 bambini sfollati in età scolare da 7 a 13 anni ma che non vanno a scuola, per insegnare loro almeno a leggere, scrivere e contare. Il programma " Tawassol " continua quattro mattine alla settimana ed è progettato per dare alle madri, dai 20 ai 35 anni, corsi di inglese, informatica, istruzione e lavoro manuale per permettere loro, in aggiunta a progredire, di seguire i bambini nelle loro lezioni; l'inglese e il computer sono ora nel curriculum scolastico dalla prima classe. Infine, il programma " Skills School " continua alcuni pomeriggi per gli/le adolescenti. Il loro numero supera ormai cinquanta.

Vorrei sottolineare che i nostri programmi sono per le famiglie svantaggiate e /o sfollate e sono completamente gratuiti.

Abbiamo ancora altri progetti che vorremmo realizzare, ma, nonostante i 42 volontari, 6 dipendenti (autisti, responsabile acquisti...) e i 9 membri del nostro team (3 Fratelli Maristi, 6 laici: 4 donne e 2 uomini), ci mancano le risorse umane.

Ecco dove siamo. Siamo un po' più ottimisti rispetto a due mesi fa, ma aneliamo che la guerra abbia fine.
Con i Maristi di tutto il mondo , il nostro motto per quest'anno è : SEMINA LA SPERANZA.

In chiusura , vogliamo ringraziare tutti gli amici che ci sostengono con la loro amicizia , i loro messaggi , le loro preghiere e donazioni .

Per i Maristi Blu, Nabil Antaki

Aleppo il 10 ottobre 2013